

“Informative and witty,
a refreshing and clever take
on the day’s truth.”

NOAM CHOMSKY

The Fake News Journal

Late Edition



Today, some sunshine, very warm,
high 89. Tonight partly cloudy,
Tomorrow variably cloudly, high 90.
Weather Map on page 16.

VOL. CLXIII. No. 65

© 2019 The Fake News Journal

Italian edition, MONDAY July, 15 Year 2019

€ 1,50

Il Maresciallo d'Italia apre lo scrigno della sua intimità *Un esempio luminoso di moralità Italiana*

Di: Narvèle Pourcelle

Sono stata ricevuta dal Maresciallo d'Italia Salvinipremier nella sua residenza romana sul Gianicolo, con vista sul carcere di Regina Coeli. Saliti i tre gradini di accesso all'androne della villa, la coppia di cani (un Dobermann ed un Pastore Abruzzese) incatenati ai lati della porta d'ingresso, non smetteva di ringhiare e così il capo delle guardie, prima di accompagnarmi nel salottino destinato a ricevere la stampa, ha lanciato loro un paio di bambolotti a forma di pasdaran, per zittirli. In attesa che Salvinipremier tornasse dalla cerimonia di inaugurazione della nuova caserma della Psicopolizia nel quartiere La Rustica, nella periferia Est della Capitale, la segretaria dal volto asiatico ed accento mandarino ha mostrato l'allevamento di topi transgenici sordo-ciechi, regalo di Università di Pechino, che il Maresciallo si diverte ad ammaestrare personalmente.

Eccellenza...inizio un po' impacciata...mi chiami Maresciallo, controbatte lui con piglio deciso. Bene, Maresciallo, come sa, la nostra rivista ha il compito di offrire ai lettori un'immagine privata dei protagonisti della scena...(li chiami idoli, la prego, dice lui, questa volta sorridendo: è più populista). Ho capito, ricominciamo:

- NP. Maresciallo, il popolo si nutre di notizie intime dei propri idoli, mi dice come mai, in una città che nella sua storia millenaria ha creato simboli universali del Potere, come è Roma, lei ha deciso di guardare Regina Coeli dalla finestra e non, magari, i Fori Imperiali, o il Vaticano?

- Md'ISp. Fin da bambino mi piaceva pensare che chi non mi assecondava doveva sparire dalla circolazione, poteva anche essere torturato se necessario o, al minimo, andare in galera. Pensi che una volta, avrò avuto nove anni, la maestra mi trovò che infiggevo degli spilloni su un pupazzetto di cera che la ritraeva. Mio padre mi vietò di giocare con i soldatini per un mese.

In ogni caso: guardare le carceri da questa prospettiva così evocativa della Roma Ladrona, ma anche del dissenso all'ordine costituito e dell'emarginazione sociale nei secoli in cui il papato si occupava di cose serie (dice annuendo a se stesso e facendosi subito un selfie che già viaggia nei social n.d.r.) ; affacciarsi da un balconcino sulla certezza della pena che porta il mio nome e che nei secoli è stato anche il posto del dolore e delle implorazioni delle famiglie separate dai delinquenti incarcerati... Bene, tutto questo e, al contempo, pensare che ora ci sono rinchiusi i miei avversari politici, mi mette

allegria...non li legge i mie tweet del mattino?

- NP. Certo che li leggo, anzi li ascolto per radio a reti unificate... Comunque, Arguisco che era appassionato di guerra fin da bambino.

-Md'ISp. Si mi piaceva prefigurare il numero delle vittime civili di ciascun conflitto ma, soprattutto, ero appassionato di polizia politica. Nei pressi della casa dei miei genitori c'era un rigattiere, un anziano reduce della Repubblica di Salò. Lui mi regalava figurine di personaggi in divisa delle SS, della Gestapo, dell' OVRA, ma anche della Stasi e del KGB. Pensi che aveva una foto autografata di Stalin. Mi diceva che aveva fatto fuori più nemici del popolo lui che Hitler. Io lo ascoltavo a bocca aperta.

- NP. Interessante ed istruttivo. Ma i suoi genitori non le dicevano niente?

- Md'ISp. Bhe, per fortuna non se ne accorgevano. Mio padre si lamentava sempre della mia condotta a scuola, diceva che ero un perditempo, incapace fare una cosa seria per più di dieci minuti, privo di disciplina e, inoltre, mi ripeteva che non avevo neanche gli "attributi" perché mi facevo fregare la merenda. In classe, due terroncelli che mi avevano preso di mira, mi chiamavano "Sancho Panza" per via del fatto che ero sovrappeso e disegnavano cose indicibili sul mio diario. Mia madre cercava di

proteggermi e si rivolse anche al preside ma, questi, le fece capire che dipendeva anche da me, che avevo la nominata del viscido spione con i professori e, in un certo senso, certe cose me le tiravo. Fu così che, tentando di raddrizzarmi, mi iscrissero agli Scout.

...*L'intervista continua a pag.15*



Nel riquadro, una rara caricatura del Maresciallo, ai tempi in cui i compagni di scuola lo chiamavano "Sancho Panza".



Il Maresciallo d'Italia apre lo scrigno della sua intimità

Un esempio luminoso di moralità Italiana

Di: Narvèle Pourcelle
...dalla prima pagina

- Md'ISp. In effetti, la mia natura non poteva cambiare sotto gli Scout, ma da quella impostazione paramilitare ho imparato molto; soprattutto ho capito che il fine – giusto o sbagliato che sia – non solo giustifica i mezzi, ma che è secondario se i mezzi sono adeguati: faccia caso agli argomenti delle bufale che faccio pubblicare a scopo propagandistico e che tengono al guinzaglio come cani i miei inetti oppositori. In ogni caso, negli Scout io ero sempre lì davanti per farmi notare dal caporeparto. Per esempio, cantavo a squarciagola l'inno dell'amicizia. Ha presente?: “In un mondo di maschere, dove sembra impossibile riuscire a sconfiggere tutto ciò che annienta l'uomo:/Il potere e la falsità, la violenza e l'avidità/sono cose da abbattere...”.
 -NL. Bei pensieri...ma mi sento un po' disorientata.
 -Md'ISp. Bene, è quello il mio principale obiettivo, anche in politica: bisogna creare confusione, contraddizione, invidia, paura per condizionare le persone ad affidarsi agli istinti più bassi e poi indurre apprendimento, comprensione, accettazione con metodi educativi adeguati. Dopo che Putin mi ha detto che un fisiologo russo di nome Pavlov aveva sperimentato una tecnica di

condizionamento che funziona anche sugli umani, ho iniziato a provare sui miei sudditi: le posso garantire che funziona. Quando le persone sono affamate, esauste, disattente, ignoranti oppure, quando sono assetate di vendetta o sono dominate da un'angoscia che le priva del futuro, fare ciò che si vuole senza essere contrastati, affermare tutto ed il contrario di tutto, suscitare il servilismo ed offrire sempre un'immagine convinta, risolutiva, direi di un “magna magna conviviale” è un gioco da ragazzi. In ogni caso, torniamo a noi, che è divertente: io dormivo in una tenda con il vice capo squadriglia che aveva l'ambizione di diventare caposquadriglia, il ruolo al quale segretamente aspiravo anch'io. Una notte, dopo avergli preso il dentifricio dallo zaino, mi sono alzato ed ho svuotato il tubetto negli scarponi del caporeparto. Dato che il dentifricio era riconoscibile per via di certe strisce azzurre, il vicecapo squadriglia fu accusato di essere autore dello scherzo. Io, a quel punto, feci in modo che il Consiglio dei capi venisse a sapere che avevo subito lo stesso scherzo e che ero certo di chi fosse la responsabilità. In breve, diventai caposquadriglia ed il mio avversario uscì dagli scout...Credo che fosse diventato redattore di un “giornalone” di opposizione, ora è inoffensivo (la voce si fa trasognata ed accompagna, con un ghigno, un rapido

sguardo su Regina Coeli.

- NL. Ingegnoso. Ma devo anche intendere che lei ha passato un'infanzia difficile?

-Md'ISp. Non credo che sia proprio così. Però, ad un certo punto, mi portarono da uno psichiatra e questo tirò fuori che ero affetto da una sindrome, una cosa che veniva dall'America. (si tratta del cosiddetto Disturbo da Deficit di Attenzione /Iperattività n.d.r.). Secondo il medico, avrei dovuto essere seguito da uno psicologo e prendere delle medicine, ma io non mi sentivo malato. Di fatto, fu quello il periodo in cui ho iniziato a frequentare il Leoncavallo

- NP. Ah, citando il Leoncavallo mi ha anticipato e ci sarei arrivata. Il Maresciallo d'Italia, un titolo che lei condivide con pochi eletti del passato - tra cui Pietro Badoglio ed Italo Balbo - che frequenta i centri sociali. Non suona un po' osé?

-Md'ISp. Sì, lo ammetto dice con un malcelato autocompiacimento, ma ero un ragazzo. Tutto sommato la tifoseria del Milan era molto peggio e, peraltro, quella era piena di meridionali. Al Leoncavallo mi introdusse una ragazza che mi piaceva...L'orecchino che porto sul lobo sinistro, fu un suo regalo...(me lo mostra, ma non faccio in tempo a reagire n.d.r.). Quello del Leoncavallo è stato un periodo stupendo per me, spensierato, gioioso: ci facevamo un sacco di canne, si rideva, si

cantava in gruppo, si parlava di libertà, di lotte sociali; c'erano anche dei palestinesi ed io mi sentivo a mio agio. Non ero mai stato così felice. Avevo trovato anche un modo per fare qualche soldo. Volevamo andare a passare l'estate ad Amsterdam.

L'intervista continua nel : FNJ. numero 66.



Nell'immagine, la stupenda vista di Roma che si gode dal Gianicolo. Il luogo scelto dal Maresciallo d'Italia Salvinipremier come sede della residenza corrisponde, curiosamente, al “parlatoio di Regina Coeli”.